

Stato dell'Unione 2026

Lettera di intenti

ALLA **PRESIDENTE ROBERTA METSOLA** E
AL **TAOISEACH (PRIMO MINISTRO)**

Bruxelles, 16 settembre 2026

Signora Presidente Metsola,

Signor Taoiseach Martin,

Il prossimo anno segnerà il **70^{mo} anniversario del trattato di Roma**. L'idea alla sua base era semplice: l'Europa è più forte quando agisce unita. Un'idea che ancora oggi mantiene intatta la sua validità. Se guardiamo agli ultimi anni c'è molto di cui essere fieri per come l'Europa si è unita per prendere in mano il proprio futuro.

E ciò è ancora più significativo, se consideriamo i cambiamenti drammatici che interessano il mondo circostante. La guerra continua a imperversare sul nostro continente. Siamo alle prese con una serie di questioni nevralgiche, quali l'impatto dei cambiamenti climatici o i progressi nel campo dell'intelligenza artificiale. La concorrenza globale è caratterizzata da una competizione per lo sviluppo di capacità industriali. E uno "scontro tra narrazioni" sta cercando indebolire le nostre democrazie. In tale contesto il **destino dell'Europa deve rimanere nelle mani degli europei**.

Abbiamo definito un percorso chiaro e adottato misure significative per rafforzare l'**indipendenza europea**. Ora dobbiamo produrre risultati. E dobbiamo concludere l'attività legislativa attualmente in corso, attuare quanto concordato e far rispettare le nostre norme. **È il momento di produrre risultati**.

Rilanciare l'economia europea rimane una priorità. E per realizzarla diamo seguito alle relazioni Draghi e Letta: dall'inizio dello scorso anno, infatti, il collegio ha già adottato 54 delle 65 iniziative della bussola per la competitività. Insieme stiamo attuando con successo la tabella di marcia **Un'Europa, un mercato**. Per quanto riguarda i mercati dei capitali, le reti energetiche, l'EU Inc. o gli appalti pubblici, dobbiamo conseguire risultati insieme e il più rapidamente possibile.

In tale contesto, vorrei sottolineare che sono necessarie ulteriori misure per rafforzare l'Unione bancaria. Le risposte dell'Europa alle crisi susseguitesì nel corso degli anni ci hanno lasciato in eredità meccanismi complessi per la gestione delle stesse. Ad esempio, finanziamenti frammentati e un uso inefficiente del capitale. Prima del Vertice euro del marzo 2027 convocheremo un **gruppo di economisti** che dovrà formulare raccomandazioni per riformare l'**architettura della rete di sicurezza sovrana europea**.

Il 2027 segnerà il decimo anniversario del **pilastro europeo dei diritti sociali**, il nostro impegno comune a favore di un'Europa più equa e inclusiva. Per celebrare questo anniversario, sarà organizzato, congiuntamente con il presidente Costa, un vertice di importanza fondamentale per la

difesa dei principi del pilastro. Investiremo nelle competenze e istituiremo la Garanzia per le competenze, continuando a operare per un'Europa sociale più forte. Conseguire gli obiettivi in materia di **alloggi e assistenza** rimarrà una priorità fondamentale.

Continueremo a operare per agevolare le attività imprenditoriali e per eliminare tutte le strozzature che frenano le nostre imprese. Continueremo a semplificare le norme e a ridurre gli oneri, applicando un approccio di "semplicità fin dalla progettazione" per tutte le nuove proposte. Particolare attenzione sarà dedicata ai **prezzi dell'energia**, raddoppiando inoltre il nostro impegno a favore di un'**energia pulita, sicura, prodotta internamente e a prezzi accessibili**. In un contesto che registra un aumento dei prezzi dall'inizio della guerra in Medio Oriente, dobbiamo preservare la sicurezza dell'approvvigionamento. Data la situazione attuale siamo pronti ad adottare, se necessario, misure di emergenza.

Faremo in modo che le imprese europee possano competere in **condizioni di parità**. Qualora un paese crei condizioni commerciali sleali per l'Unione europea, saremo pronti a rispondere, anche proponendo nuovi strumenti. Continueremo inoltre a operare per la **diversificazione**, in particolare nei settori fondamentali per le catene di approvvigionamento e l'economia. Continueremo a creare nuove opportunità per le imprese europee, rafforzando la posizione dell'Europa come **prima potenza commerciale mondiale**. Costruiremo ponti con le economie dinamiche delle Americhe, dell'Asia, dell'Africa e del Golfo.

L'estate trascorsa ha tolto agli europei qualsiasi dubbio quanto all'**impatto dei cambiamenti climatici**. Siccità, ondate di calore, incendi boschivi e inondazioni hanno dimostrato ancora una volta il costo crescente dei cambiamenti climatici per i nostri cittadini, le nostre economie e la nostra sicurezza. Il meccanismo di protezione civile dell'UE ha rappresentato un esempio di solidarietà europea in azione. In vista della prossima estate dobbiamo rafforzare le capacità di prevenzione, preparazione e risposta. **L'Europa ha bisogno sia di mitigazione dei cambiamenti climatici che di adattamento agli stessi** e questi due obiettivi devono rafforzarsi a vicenda. Dobbiamo intensificare gli interventi in materia di adattamento ai cambiamenti climatici, in particolare proponendo misure per affrontare la carenza idrica e colmare il crescente divario in termini di copertura assicurativa contro i rischi climatici.

L'intelligenza artificiale si sta rapidamente imponendo come caposaldo della nostra economia e della nostra sicurezza. L'Europa ha una posizione chiara in merito: dobbiamo collaborare con i partner e il settore industriale per affrontare i rischi dell'IA, ma anche operare per ricavarne i massimi benefici per la società e l'industria. Vogliamo valorizzare al meglio l'intelligenza artificiale

per migliorare la società, la qualità della vita e la produttività. Allo stesso tempo dobbiamo affrontare i rischi posti da questa potente nuova tecnologia.

In un mondo divenuto più pericoloso e incerto, **l'Europa deve assumersi maggiori responsabilità perché è in gioco la sua stessa sicurezza**. Dobbiamo utilizzare l'aumento della spesa per la difesa per creare capacità europee più forti. La **strategia europea in materia di sicurezza** definirà il modo in cui ci prepareremo alle minacce future.

Il nostro sostegno all'**Ucraina** – la prima linea di difesa dell'Europa – è incrollabile. Continueremo a operare per una pace globale, giusta e duratura, ad approfondire la cooperazione in materia di difesa, a sostenere l'Ucraina nel suo percorso verso l'adesione all'UE e a esercitare pressioni sulla Russia, in particolare rafforzando il nostro approccio all'applicazione delle sanzioni. Continueremo a operare attivamente per la pace e la stabilità in **Medio Oriente**.

Ma non sono queste le uniche sfide cui deve far fronte l'Europa. L'estate trascorsa ha mostrato quanto rapidamente possa accumularsi tensione alle nostre frontiere, contro le nostre **infrastrutture critiche** e attraverso attacchi ibridi. Dobbiamo prepararci meglio per **proteggere le frontiere europee**.

Faremo in modo che il patto funzioni sul campo. Approfondiremo la cooperazione con i paesi partner, combatteremo più efficacemente il traffico di migranti e miglioreremo i rimpatri. Modernizzeremo il quadro dei visti Schengen e manterremo l'Europa aperta ai talenti. Intensificheremo inoltre la cooperazione contro la **criminalità organizzata e il terrorismo**, proteggeremo meglio le **infrastrutture critiche** e rafforzeremo la nostra risposta alle minacce ibride.

Un'Europa più sicura ha bisogno di vicini stabili e democratici. Per questo motivo l'**allargamento** è importante per la nostra sicurezza. I paesi candidati hanno compiuto notevoli progressi. E mentre l'allargamento prosegue, anche l'Unione si prepara.

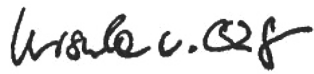
Proteggeremo inoltre il nostro **spazio democratico**. Rafforzeremo la resilienza contro **le ingerenze straniere e la disinformazione** e faremo di più per **proteggere i minori online**. Continueremo a lavorare per una vera Unione dell'uguaglianza, anche dando seguito all'iniziativa dei cittadini europei sulle pratiche di conversione.

Per essere all'altezza delle ambizioni che ho illustrato in questa lettera, l'Europa deve disporre dei mezzi per agire. Attuare con successo il prossimo **quadro finanziario pluriennale** costituirà pertanto un impegno politico fondamentale. Lavoreremo insieme per raggiungere un accordo in

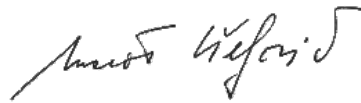
tempo utile, anche sulle nuove risorse proprie, in modo che l'Unione possa disporre delle risorse di cui ha bisogno e che i nuovi programmi possano essere avviati a partire dal 1° gennaio 2028.

Le nostre priorità si rafforzano a vicenda. Un'economia più forte garantisce all'Europa maggiore libertà di azione. Una maggiore sicurezza protegge la nostra economia e il nostro stile di vita. E quando l'Europa produce risultati, si guadagna la fiducia di cui ha bisogno per operare.

L'Europa è più forte quando agisce unita. E da questa unità dobbiamo trarre il massimo.



Ursula von der Leyen



Maroš Šefčovič

PRIORITÀ FONDAMENTALI PER IL PROSSIMO ANNO

Nuove iniziative

Competitività e occupazione

- Affrontare le restrizioni territoriali ingiustificate dell'offerta nel mercato unico
- Proposta per accelerare le procedure di autorizzazione
- Pacchetto per la competitività e la semplificazione del settore bancario
- Pacchetto di semplificazione dei trasporti
- Pacchetto di diversificazione/DiversifyEU
- Compagnia europea per le materie prime critiche

Diritti sociali e inclusione

- Pacchetto di semplificazione dell'edilizia residenziale
- Patto europeo per l'assistenza
- Alleanze delle università europee 2.0
- Garanzie per le competenze

Sicurezza e difesa

- Strategia europea in materia di sicurezza
- Sicurezza offshore degli impianti e delle operazioni nel settore dell'energia
- Scambio internazionale di dati per la cooperazione di polizia (Prüm international)
- Strumento europeo per gli abilitanti strategici

Clima e resilienza

- Revisione delle norme sulle emissioni di CO₂ dei veicoli pesanti
- Alleanza per l'assicurazione contro i rischi climatici
- Piano europeo per le ondate di calore
- Iniziativa europea per l'acqua

Democrazia, Stato di diritto e valori

- Congresso d'Europa
- Quadro di risposta alle emergenze
- Raccomandazione della Commissione sul divieto delle pratiche di conversione

© Unione europea, 2026

La politica della Commissione in materia di riutilizzo è attuata mediante la decisione 2011/833/UE della Commissione, del 12 dicembre 2011, relativa al riutilizzo dei documenti della Commissione (GU L 330 del 14.12.2011, pag. 39, ELI: <http://data.europa.eu/eli/dec/2011/833/oj>).

Salvo diversa indicazione, il riutilizzo del presente documento è autorizzato ai sensi della licenza Creative Commons Attribution 4.0 International

(CC BY 4.0) (<https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/>).

Ciò significa che il riutilizzo è autorizzato a condizione che venga riconosciuta una menzione di paternità adeguata e che vengano indicati gli eventuali cambiamenti.

Per qualsiasi uso o riproduzione di elementi che non sono di proprietà dell'Unione europea, potrebbe essere necessaria l'autorizzazione diretta dei rispettivi titolari dei diritti.